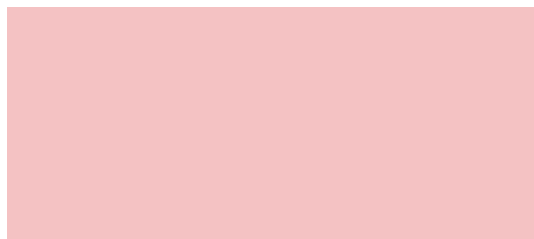




## Regione; Scontri o silenzi tra donne Un esempio? Fiola, PD - Marciani, +E



**Napoli.** In Regione Campania, sembra e da tempo, che tra le donne della Giunta, non tutte e con qualcuna del Consiglio i rapporti non siano di grande armonia e quindi, inevitabilmente, hanno un dialogo monco con possibili, eventuali conseguenze negativi negli obiettivi politici da raggiungere, obiettivi che sono della Giunta e del Consiglio, non solo dei singoli partiti ma di tutti e per tutti, naturalmente per l'elettorato, per i cittadini, in primis. Da un pò vi è in atto uno "scontro" tra la Consigliera del PD, **Bruna Fiola** e l'Assessore alla Formazione, Pari Opportunità e giovani, **Chiara Marciani**. Nell'ultimo mese il tutto si è acuito. Restando, tra ieri ed oggi registriamo queste note della dem che ripotano quaocosa della titolare delle Deleghe:

1 - "Oggi ho rilasciato un comunicato dove prendo una posizione molto netta sulla questione formazione professionale. L'Assessore ha infatti deciso di nominare altre commissioni di valutazione, nonostante sia stata votata una delibera di Giunta che da uno stop;

Questo perché un parere del Consiglio di Stato ha ritenuto illegittime le Commissioni di valutazione così come concepite dall'Assessore. Con una mano vota il blocco e con l'altra prosegue sulla stessa strada;

In questo modo, nonostante abbiamo ottenuto rassicurazioni dall'avvocatura generale della Regione Campania sugli attestati emessi nel periodo precedente al parere, sarebbero messi in dubbio tutti quelli

---

dopo la data del 17 Luglio programmata dall'Assessore. In particolare per i requisiti professionali REC che servono agli esercenti;

Per questa ragione e per difendere commercianti, esercenti e tutti i cittadini che chiedono certezze, sono ancora una volta intervenuta. Ho chiesto le dimissioni dell'Assessore perché vengono sempre prima i diritti e le certezze dei cittadini e poi la politica. Non arretrò su questa convinzione, perché credo nel "Noi", perché credo che solo insieme si può fare!.

**2** - L'Assessore Marciani, nel tentativo di porre rimedio al disastro delle ultime ore, sta diffondendo una nota che prova a smentire quello che ho detto, confermandolo. A quanto sostiene, il Consiglio di Stato non si è mai espresso sulle commissioni per i REC;

Ma io ho tuttavia sostenuto una cosa diversa, cioè che il parere espresso dall'organo amministrativo ha ritenuto illegittima la modalità con cui si è modificata la composizione delle stesse, quella contestata all'Assessore sin dall'inizio. Dunque ritengo necessario fermare tutte le commissioni composte secondo gli indirizzi bocciati, soprattutto quelle che lei vorrebbe far partire dal 17 Luglio;

L'Assessore dovrebbe piuttosto leggere con attenzione le mie parole e fornire risposte ai cittadini che così faticosamente noi proviamo a convincere della bontà della nostra azione. Un tecnico, una burocrate che mostra ancora scarsa sensibilità verso gli interessi di tanti cittadini; *l'analisi politica*;

Come può auspicare collaborazione quando proprio lei ha più volte rifiutato il confronto con le parti sociali? Con le sigle sindacali e datoriali? Lei che ha ignorato gli appelli della parte politica più e più volte con arroganza e presunzione?;

C'è tuttavia modo per recuperare la collaborazione istituzionale da lei auspicata e da me richiesta a gran voce da mesi, presenziando domani in audizione dove sono certa risponderà alle domande degli eletti in modo esauriente e convincente, come imposto dal ruolo importante che ricopre. Mi troverà presente e collaborativa.

---

Queste due note, della Fiola, sono di ieri mentre quella che segue è di questo pomeriggio:

**3** - Ancora oggi, mentre l'Assessore chiede collaborazione istituzionale, evita di presentarsi all'audizione della commissione sburocratizzazione, nella quale avrebbe trovato anche le Parti Sociali interessate;

Immagino che stesse quindi chiedendo un silenzio politico più che una collaborazione, considerato come sfugge al confronto in modo ancora una volta arrogante e presuntuoso; *la valutazione politica*;

Nel mentre lei infatti, continua per la sua strada senza ascoltare nessuno, migliaia di cittadini campani sono preoccupati e bombardati dalla disinformazione di chi vuole ottenere consenso su questa vicenda;

E allora non mi resta che appellarmi ancora una volta al garante del nostro progetto politico e di governo della Regione, il Presidente De Luca. C'è bisogno di un suo intervento chiaro e netto che ponga un freno alla insensibilità dell'Assessore che anche oggi ha perso una buona occasione per confrontarsi davvero e proporre soluzioni e non chiacchiere".  
**Naturalmente la valutazione è riconducibile solo al senso politico.**

Questa vicenda, indipendentemente dalle ravioni della Fiola e della Marciani, cosa fa pensare? Va a confermare quanto sostenuto e soprattutto rilevato in merito ai rapporti tra alcune donne, soprattutto all'interno, della Giunta sono a dir poco freddi e non c'è bisogno di ricordare quanto scritto o si legge e vede anche sui social. Ora la Marciani, partita con un ruolo tecnico, ha di fatto, da qualche mese, assunto un colore politico, quello di Più Europa, partito del quale è Dirigente nazionale. Questo non può ignorarlo la stessa come non può ignorarlo il Governatore, il quale deve dire se la sua Giunta è solo tecnica o politica, premesso che riteniamo non esistere, concretamente, "nel mondo", un Esecutivo senza colore partitico. De Luca deve quindi intervenire e, più di tutto, la Marciani, indipendentemente dall'aver ragione o meno, sulle questioni alle quali viene chiamata a dare spiegazioni, deve, dovrebbe partecipare a tutti gli incontri, nelle sedi istituzionali, e decidere di "firmarsi" quale esponente di

---

Più Europa. Se questo non fa, rischia di apparire come un “conflitto di interesse” a maggior visto ce si è a meno di un anno dalle Elezioni i partiti ed i Consiglieri giustamente ambiscono, in generale, non parliamo di casi specifici, alla riconferma con la Marciani ce da esterno potrebbe trovarsi a concorrere per un seggio in Consiglio da una posizione avvantaggiata - quanto potrebbe essere ritenuto - tra l'altro, pur essendo schierata, però, non ufficialmente dichiarandosi partiticamente nell'operare attraverso il suo ruolo di Assessore è facile provocare ribellioni e richiami allo stesso Presidente che più volte, sembrerebbe essere stato non in grado di gestire certi malumori, a partire dall'assegnazione della Delega alle Politiche Sociali, nell'arco di pochissimo tempo, giorni, prima alla Marciani e poi alla “rivale **Lucia Fortini**. Alla Marciani, in ultimo, ci sentiamo di dire, che qualche pensiero su un apparente, almeno, eventuale, atteggiamento “non molto umile” viene anche dall'interno del suo partito. Tendiamo a pensare che quella della Marciani possa essere “timidezza” ma ad ogni modo, visto le deleghe che detiene, soprattutto, quella alle Pari Opportunit le è imposto un atteggiamento, una “esposizione”, assolutamente di totale umiltà, proprio nell'apparire, nel porsi... che sicuramente avrà.